

L'Insubria festeggia i neo laureati in Medicina

Date : 19 ottobre 2019

Non è solo un momento celebrativo ma ha un grande significato simbolico la cerimonia che ogni anno festeggia i **neolaureati in Medicina dell'Università dell'Insubria** e coloro che invece hanno raggiunto il **traguardo dei cinquantanni dalla laurea**. Quasi un passaggio di consegne nella Giornata del medico, svoltasi questa mattina sabato 19 ottobre, presso l'Aula Magna di Via Ravasi.

La giornata, aperta dal coro dell'Università dell'Insubria, ha visto i saluti del **Magnifico Rettore Angelo Tagliabue**, del Presidente della scuola di Medicina **Giulio Carcano**, del Presidente del corso di Laurea in Medicina e Chirurgia **Marco Mario Ferrario** e del Presidente dell'Ordine dei Medici Medici chirurghi e degli Odontoiatri di Varese **Roberto Stella**.

Quest'anno sono **164 gli studenti che si sono laureati**, un numero più alto rispetto agli altri anni, che conferma il trend positivo dell'Università di Medicina che ha visto un incremento qualitativo della votazione media alla laurea, una **crescita del 24% dei candidati che hanno scelto l'Insubria per il test di ingresso universitario**, oltre a una maggiore internazionalizzazione con una collaborazione sempre maggiore con le università straniere.

Il consiglio e il monito che i professori hanno voluto esprimere ai neolaureati è quello di **continuare a studiare e aggiornarsi, di seguire i progressi scientifici e avere tra le priorità il rapporto con il paziente**.

A seguire la lezione del professore **Gianfranco Parati**, Ordinario di malattie dell'apparato cardiovascolare dell'Università degli Studi Milano- Bicocca.

Poi il **giuramento di Ippocrate** scritto dal maestro di Kos, per definire i requisiti necessari per entrare nella sua scuola e praticare l'arte medica, letto dal vincitore del Premio Giovanni Ragnotti e la consegna della medaglia ai Medici con 50anni di Laurea.

Il significato della giornata nelle parole di **Giulio Carcano**: «Abbiamo scelto il limite quale fil rouge di quest'anno, stimolati dal cinquantenario dell'atterraggio dell'uomo sulla Luna. Le domande che riguardano la vita hanno sempre interpellato l'umanità e assumono oggi nuova importanza per l'evoluzione delle conoscenze e degli strumenti tecnici. I limiti si confondono con gli opposti: l'infinitamente grande del cosmo e l'infinitesimamente piccolo, fino al riconoscimento della sequenza delle basi che costituiscono il nostro Dna e codificano le malattie. La Medicina è l'arte di saper ricondurre gli opposti alla retta misura e metterli d'accordo, secondo Platone».